

Un tuffo nella “Riviera dei cedri”

L'isola di Dino e i suoi fondali

Noi di Sport&Turismo ci siamo immersi alla scoperta di questi fondali con uno dei più grandi esperti e conoscitori di quanto si celi sott'acqua: Giorgio Chiappetta, del “DinoSub”



Prala a Mare (Cs) Servizio e foto di Francesco Pacienza

Che le coste della Calabria, siano quanto di più bello l'Italia possa offrire ai suoi visitatori, è un dato di fatto. Che queste prendano nome dalle specifiche peculiarità che le contraddistinguono, non fa altro che accentuarne la bellezza. Nella parte Nord della costa tirrenica vi è un tratto conosciuto come la “Riviera dei Cedri”; per la caratteristica derivante dalla diffusa coltivazione del cedro, un agrume la cui coltivazione è abbastanza difficile; questo frutto, oltre che nella tradizione culinaria e dolciaria tipica

del luogo, trova impiego nell'industria farmaceutica, in quella profumiera oltre che nella produzione di liquori e sciroppi per bibite molto dissetanti. Tutti conoscono questo particolarissimo e profumatissimo agrume nella sua massima espressione: i canditi, lungamente utilizzati in varie preparazioni dolciarie, tra cui i panettoni natalizi. La “Riviera dei Cedri” si estende per molti chilometri e comprende ben 22 comuni, lungo il litorale costiero, compresi tra Paola, a Sud, e Tortora, a Nord. Nel 2008, con legge regionale numero 9,

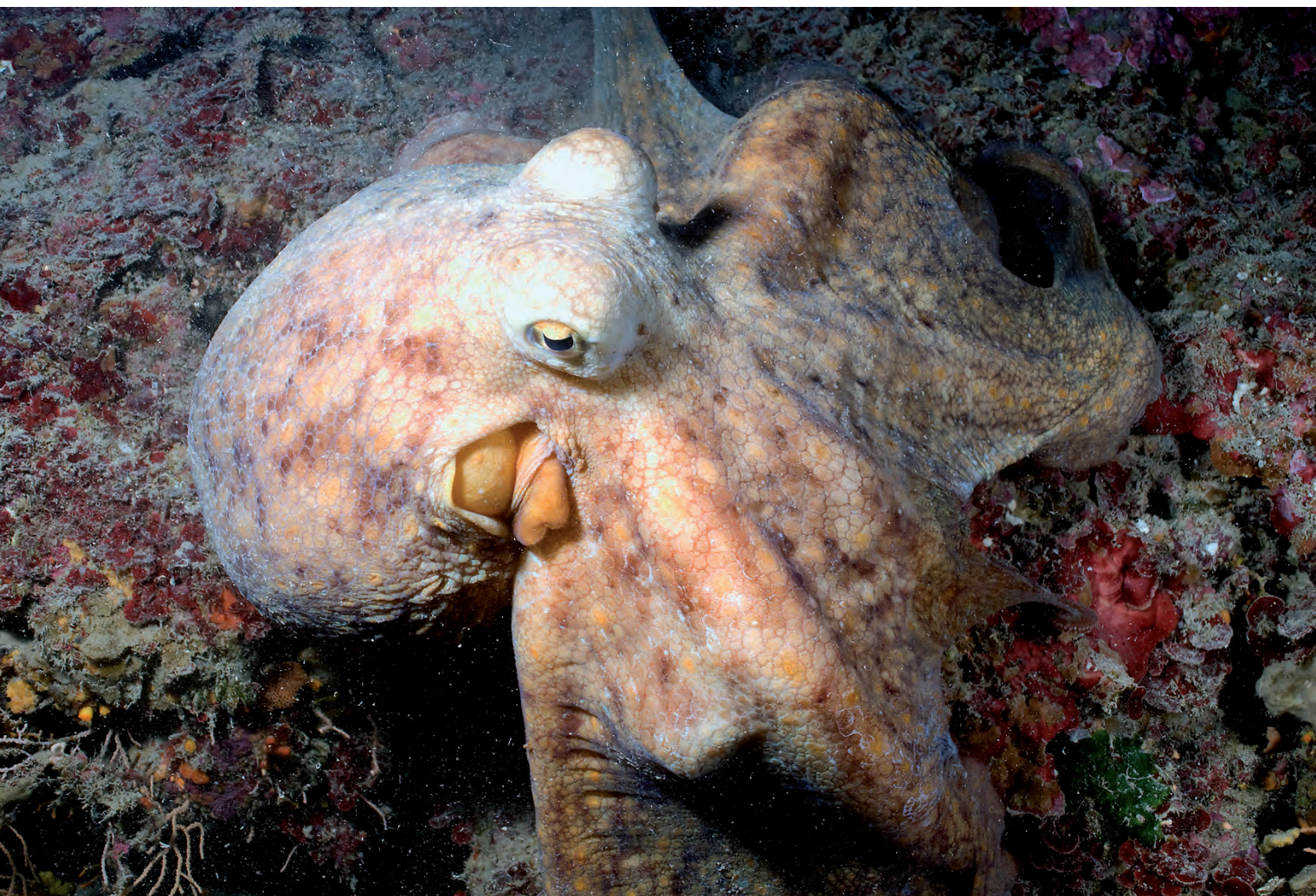
Cicala di mare (Scyllarus arctus)



Margherite di mare (Parazohantus axinellae)



TURISMO SUBACQUEO



Polpo (*Octopus vulgaris*)

viene istituito il parco marino regionale "Riviera dei Cedri". Si tratta di un'area caratterizzata da un notevole interesse paesaggistico e naturalistico; questo tratto di costa è formato da numerose scogliere che si tuffano nel blu dell'acqua e nei cui fondali trova dimora una vastissima e variegatissima biodiversità. Vi sono due luoghi veramente molto suggestivi che rappresentano le due uniche isole della Calabria: l'isola di Cirella, a Diamante, e la più grande e famosa isola di Dino, a Praia a Mare. Quest'area, già caratterizzata dalla presenza di ben 4 Sic (Siti di interesse comunitario), rappresenta un patrimonio per la Calabria ed i calabresi da custodire e preservare, al fine di valorizzarne aspetti e peculiarità come volano di sviluppo per un turismo sostenibile ed un rilancio dell'economia. La quasi totalità della superficie dell'isola di Dino è tappezzata da una specie arborecola molto rara in Italia: la Palma nana, l'unica palma spontanea della flora italiana. Su queste rocce trovano dimora numerose colonie di gabbiano oltre che di un bellissimo rapace, il falco Pellegrino che nidifica proprio su queste pareti rocciose. Anche i

Seppia (*Sepia officinalis*)



TURISMO SUBACQUEO



Uova di Gattuccio (*Scyliorhinus canicula*) su Gorgonia rossa (*Paramuricea clavata*)

fondali marini dell'isola di Dino rivestono un'importanza notevole dal punto di vista naturalistico e ambientale per la presenza di grandi praterie di *Posidonia oceanica*. Queste praterie svolgono un importante ruolo come "nursery" per molte specie di pesci e organismi viventi marini, permettendo la formazione e la crescita di una biodiversità di notevole interesse; a ciò si aggiunga l'enorme azione, della *Posidonia oceanica*, nella salvaguardia delle coste dal fenomeno dell'erosione. Noi di Sport&Turismo ci siamo immersi

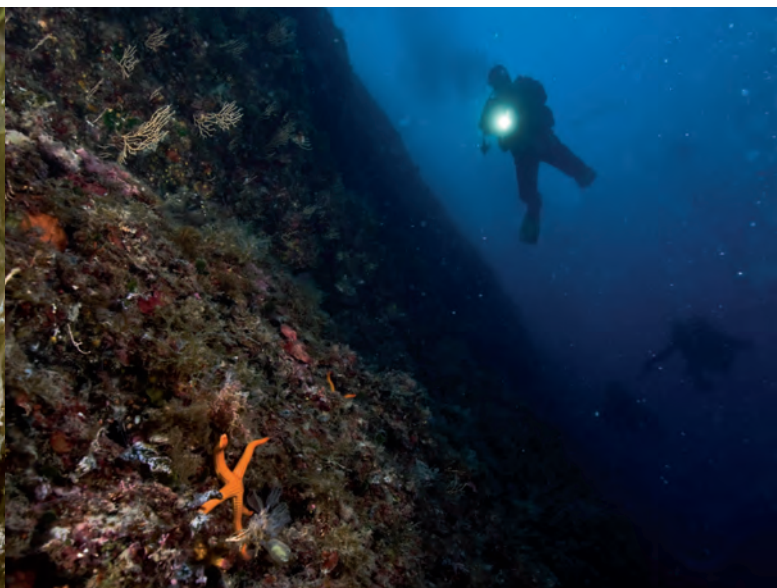
alla scoperta di questi fondali con uno dei più grandi esperti e conoscitori di quanto si celi sott'acqua: Giorgio Chiappetta del "DinoSub". Lo spettacolo di colori e forme di vita che si apre davanti ai nostri occhi, inizia già appena due metri sotto la superficie del mare. Chiunque, munito di maschera e snorkel, può restare a bocca aperta davanti all'esplosione di colori degli organismi che, come il coralligeno *Astroides calycularis* e il briozoo *Trina di mare* (*Retepora sertella*), ricoprono le pareti rocciose del gruppo di scogli che

dalla riva vanno verso l'isola di Dino. Immergendosi con le bombole, possiamo ammirare una foresta di Gorgonie rosse (*Paramuricea clavata*) a cui sono appese le uova di Gattuccio (*Scyliorhinus canicula*), involucri dalla particolare forma ancorati alle gorgonie per mezzo di un cordone; all'interno si svilupperà un piccolo esemplare di Gattuccio che alla schiusa sarà già pronto ad affrontare il mare. Lungo il perimetro dell'isola, le pareti si tuffano in maniera decisa nel blu dell'acqua; nel versante Nord vi sono

Doride dipinto (*Hypselodoris picta*)



Le pareti sommerse dell'isola di Dino



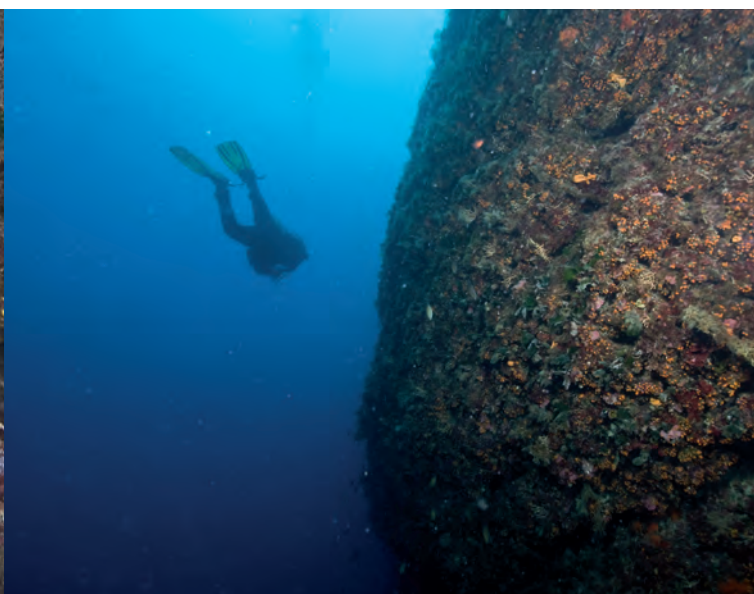
TURISMO SUBACQUEO



Uova di Gattuccio (*Scyliorhinus canicula*) su Gorgonia rossa (*Paramuricea clavata*).

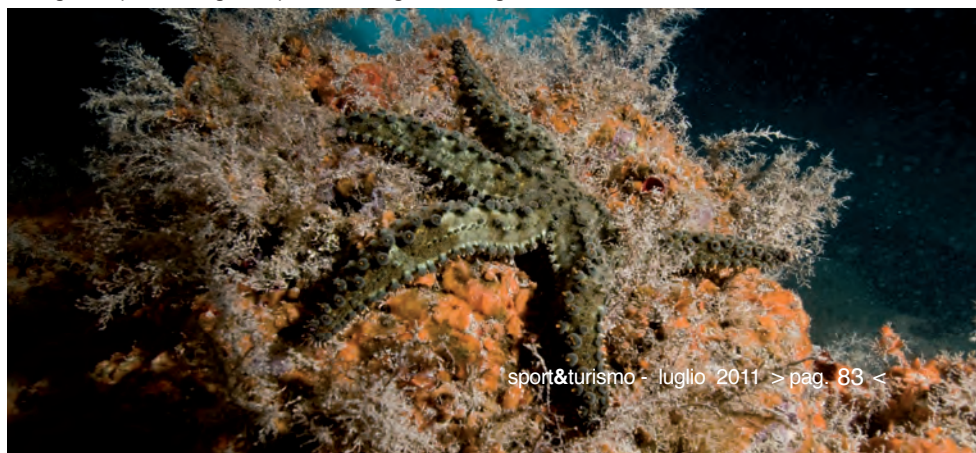


Vacchetta di mare (*Discodoris atromaculata*)



Stella glaciale (*Martasteria glacialis*) di fronte all'ingresso di un grottino

una serie di grotte aeree che si estendono fin sotto la superficie del mare anche per molti metri. La più famosa e visitata dai comuni turisti e bagnanti e, quindi, non subacquei, è la grotta azzurra, il cui nome evidenzia la particolare colorazione che assume l'acqua nelle sue prossimità, creando superbi giochi di luce sulle volte della grotta. Anche sotto la superficie dell'acqua, questo anatro, acquista un fascino particolare; le pareti interamente ricoperte da molteplici organismi dai colori accesi. Sicuramente, la più affascinante è

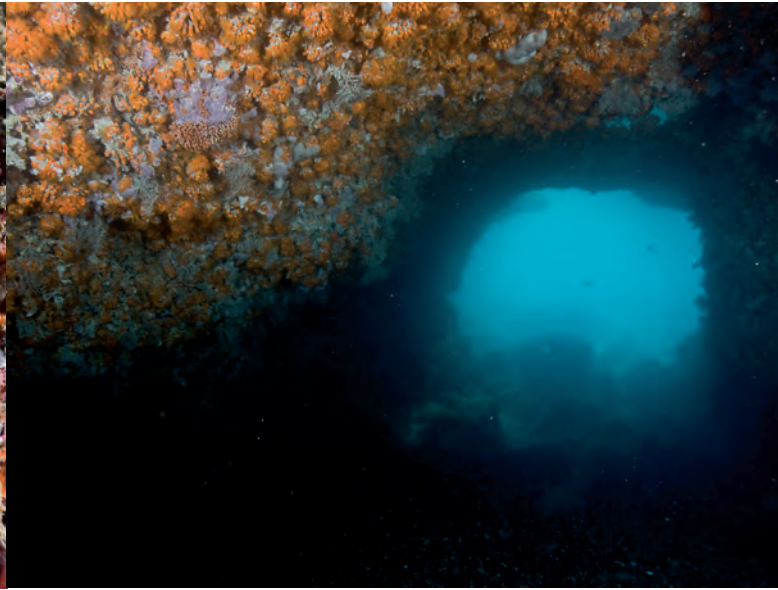


TURISMO SUBACQUEO

.....



Vacchetta di mare (*Discodoris atromaculata*)



Astroides calycularis sulle pareti degli scogli

Astroides calycularis sulle pareti degli scogli



la grotta di Dino: un insieme formato da ben cinque stanze di varia grandezza, al cui interno si possono ammirare vere e proprie formazioni geologiche formatesi durante il corso dei secoli, quando questa parte era emersa. Lungo le pareti dell'isola di Dino è possibile incontrare stupendi nudibranchi dalle forme più varie e dai molteplici colori: Doride dipinto (*Hypselodoris picta*), Vacchetta di mare (*Discodoris atromaculata*), Flabellina (*Flabellina affinis*) oltre a Cicale di mare (*Scyllarus arctus*), Seppie (*Sepia officinalis*), Polpi (*Octopus vulgaris*) e Aragoste (*Palinurus elephas*). Un viaggio alla scoperta di colori, profumi e sapori che la "Riviera dei Cedri" ha saputo custodire fin dall'antichità affinché ognuno di noi possa continuare a goderne, in un continuo caleidoscopio estasiante che avvolge i sensi in maniera totalitaria.